



Ipogeo di Tanca Borgona 14
Via Lungomare Balai (prossimo al civico 10, adiacente al condominio, fronte piazza Eroi dell'Onda)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

Nel centro urbano, vicino alla spiaggia de La Renaredda, si trova l'ipogeo di Tanca Borgona, scavato nel 1947 da Giovanni Lilliu. Con 32 inumazioni datate tra il III e il IV secolo d.C., presenta un ambiente centrale con soffitto sorretto da due pilastri risparmiati alla roccia. Le pareti mostrano tracce di intonaco dipinto, con decorazioni geometriche e frammenti di una quadriga. Le sepolture nel pavimento erano ricoperte da mosaici con epitaffi e diverse iscrizioni funerarie più antiche reimpiegate.

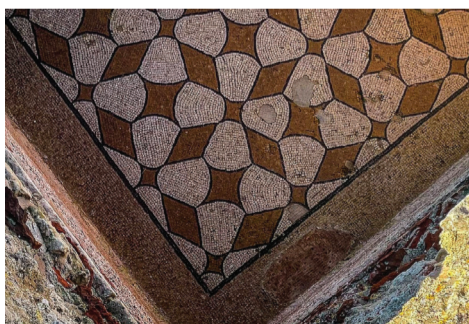


Complesso archeologico di Via Libio 53 15
Via Libio 53

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

Il complesso archeologico è costituito da diverse sepolture di epoca romana collocate nel settore orientale della necropoli di Turrus Libisonis, nelle vicinanze di un nuovo tratto della cinta muraria recentemente indagato. Scoperto nel 2000, il sito è oggi localizzato nel piano seminterrato di un edificio di proprietà privata, sul retro di Piazza Umberto I. Il complesso monumentale è composto da due grandi camere ipogee con diverse tombe ad arcosolio scavate nel calcare affiorante e da altre sepolture a inumazione.

Interessante la ricca decorazione su intonaci dipinti sulle pareti delle sepolture: in una di queste è rappresentata una biga in corsa con auriga e cavalli, simile a una raffigurazione presso l'ipogeo di Tanca Borgona.



Terme e peristilio Pallottino 16
Area archeologica di Turrus Libisonis: 1ª tappa (ingresso da via Ponte Romano 99)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres in collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres.

Questo settore dell'area archeologica prende il nome da Massimo Pallottino, l'archeologo che condusse gli scavi all'inizio degli anni '40 del Novecento. Della struttura termale sono visibili diversi ambienti, con mosaici di stile geometrico, dotati di un complesso sistema di riscaldamento posto sotto il pavimento e nelle

intercedipini murarie. Il monumento, databile alla fine del III secolo d.C., è stato oggetto di ulteriori campagne di scavo e restauro. A pochi metri dall'impianto termale sono visibili quattro colonne marmoree, facenti parte di un portico che delimita un'area lastricata.



Terme Centrali, c.d. Palazzo di Re Barbaro 17

Area archeologica di Turrus Libisonis: 2ª tappa (ingresso da via Ponte Romano 99)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres in collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres.

I grandiosi resti monumentali appartengono a un complesso termale pubblico del III secolo d.C., uno dei più grandi della Sardegna romana. L'edificio fu nel passato attribuito erroneamente al palazzo del governatore Barbaro. Il complesso, con oltre 2000 metri quadrati e un'altezza residua di oltre 10 metri, fu costruito sopra preesistenti strutture abitative private. L'area circostante mostra un'impostazione regolare, con strade lastricate che si incrociano ad angolo retto. Ad ovest della strada occidentale sono presenti colonne che sorreggevano un portico, sul quale si affacciavano, in epoca romana, diverse attività commerciali e artigianali.



Domus di Orfeo 18
Area archeologica di Turrus Libisonis: 3ª tappa (ingresso da via Ponte Romano 99)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres in collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres.

Durante gli scavi al di sotto delle Terme centrali è stata scoperta un'abitazione privata decorata con intonaci dipinti e preziosi mosaici, tra i quali quelli di Orfeo e delle Grazie. Gli ambienti si affacciano su un vano con un sistema di adduzione e scarico delle acque, e una vasca decorata con un mosaico con la rappresentazione di pesci e molluschi. La buona conservazione dei pavimenti suggerisce una breve occupazione della residenza. La casa è stata successivamente sovrastata dalle grandi terme pubbliche, parte di un progetto urbanistico rinnovato.



Stamperia e laboratorio di xilografia di Giovanni Dettori 19
Via Petrarca 2

Visite a cura del prof. Giovanni Dettori e degli studenti dell'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari.

Il Laboratorio xilografico di Giovanni Dettori è un centro creativo, stamperia e spazio espositivo fondato dall'artista incisore e disegnatore formato presso l'Accademia di Belle Arti di Sassari. Con tecniche antiche come la puntasecca e la xilografia, Dettori è uno dei maggiori esponenti a livello internazionale della tradizione incisoria. Il laboratorio ha ospitato progetti artistici con artisti italiani e stranieri, coinvolgendo anche studenti. Tra i fiori all'occhiello del laboratorio spicca "OttoMani", la più grande xilografia al mondo (3,60 m x 2,50 m) dedicata ai Martiri turritani realizzata insieme agli allievi dell'Accademia, la cui stampa è stata donata al Comune ed esposta al Palazzo del Marchese. Grazie a Dettori, l'antica tecnica artistica, che in Sardegna ha avuto importanti interpreti nel Novecento, sta vivendo la stagione della rinascita.



Scuola "E. De Amicis" 20
Corso V. Emanuele II 142-146

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

La scuola Edmondo De Amicis occupa un edificio situato tra via Azuni, via Eleonora d'Arborea, via Carducci e il corso Vittorio Emanuele II. Fondata nel 1907 dal sindaco Salvatore Masala, per rispondere alla crescente popolazione, fu progettata dall'ing. Eugenio Serra e costruita dall'impresario Gerolamo Piu tra il 1910 e il 1912. La struttura, a un solo piano, comprende un cortile centrale per attività ricreative e didattiche, secondo le norme ministeriali dell'Ottocento che richiedevano l'insegnamento delle tecniche agrarie.



Planetario e simulatore dell'Istituto Nautico "M. Paglietti" 21
Via Lungomare Balai 24

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Il planetario di Porto Torres è costituito da una grande cupola bianca sulla quale viene proiettato il cielo stellato. È possibile osservare il moto delle stelle, capire come ci si orienta rispetto al Sole e al firmamento, riconoscere le costellazioni e le mutazioni del cielo secondo le latitudini e i periodi, anche in riferimento alle rappresentazioni mitologiche utilizzate dalle antiche civiltà per descrivere la volta celeste.

Porto antico di Turrus Libisonis 22

Area al di sotto della gradonata antistante la banchina sud-ovest del Porto civico

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Presso questo settore della città, a seguito delle indagini archeologiche dei primi anni Duemila, sono state rinvenute diverse strutture di epoca romana, anche collegabili alle attività dell'importante hub portuale della Colonia Iulia Turrus Libisonis. Nell'area sono inoltre presenti ambienti con pavimentazione musiva, impianti di canalizzazione, pozzi e resti della rete stradale che collegava il porto con i settori urbani, i ma-



gazzini, i quartieri artigianali e commerciali e le ville rurali dell'antica Turrus. Per proteggere e mostrare i reperti ai visitatori è stata creata un'area espositiva, di recente utilizzata anche per mostre temporanee d'arte e diverse iniziative culturali.



Scultura SoNoS 23
Parco presso la spiaggia di Balai (intersezione tra via Lungomare Balai ed ex SP 81)

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres e della Scultrice dell'opera Cinzia Porcheddu

La scultura, dedicata al cantante Andrea Parodi, è stata ideata e realizzata dalla scultrice Cinzia Porcheddu nel 2020, su iniziativa di Domenico Bazzoni, con il sostegno della Fondazione Andrea Parodi e con il patrocinio del Comune di Porto Torres. L'opera evoca la forma di una nota musicale che prende le sembianze di una barca e che trasporta oltre il mare i suoni della nostra isola: tanto ha fatto il cantante con la sua voce. La coda di cetaceo richiama la passione di Andrea per la pesca subacquea. Il fasciame della barca è rappresentato con cinque tagli: le righe del pentagramma.



Porto Torres: storia e territorio

Porto Torres è oggi il principale porto turistico e commerciale della Sardegna nord-occidentale. Situata al centro del Golfo dell'Asinara, adagiata su un bianco promontorio calcareo, la città è collegata con Genova, Civitavecchia, con la Francia e con la Spagna. Si trova a brevissima distanza dalle mete turistiche più rinomate del nord Sardegna e regala al visitatore piacevoli percorsi sul lungomare e passeggiate tra le imponenti vestigia del passato. Del territorio fa parte anche l'isola dell'Asinara, dal 1997 Parco Nazionale di straordinaria valenza naturalistica e storica. Il più antico popolamento umano di Porto Torres avvenne durante la preistoria, come testimonia la presenza di villaggi, santuari e di numerose grotticelle funerarie scavate nella roccia, conosciute col nome di domus de janas. Colonia Iulia Turrus Libisonis è l'antico nome della città in epoca romana. L'originario insediamento conserva ancora oggi i resti archeologici e monumentali di una città titolata alla stessa gens dell'imperatore Augusto: grandi terme pubbliche e private, lussuose domus impreziosite da mosaici e monumentali opere ingegneristiche. A testimonianza del prestigioso ruolo rivestito dalla città durante il Medioevo, sorge sul colle Monte Angellu la Basilica romanica di San Gavino, un unicum per la monumentalità e per la presenza di due absidi affrontate.

30^a edizione
1997/2026

Generazione Monumenti Aperti
Un patrimonio di cultura, legami, memoria: una questione d'amore per la nostra terra.

In tasca solo pezzi di casa opera di Maria Jose Serrini. Progetto di valorizzazione a cura di Imago Mundi e del Museo MUACC dell'Università di Cagliari

| | | | | |
|---|---|---|--|--|
| 18/19 APRILE 2026 CAGLIARI | 23/24 MAGGIO BOSA CARBONIA CARLOFORTE IGLESIA SANTULI (solo domus 21) SASSARI TITTI MARRUBIU ARBUS DORGALI ESCALAPLANO (solo domus 12) GUSPINI ORISTANO PORTO TORRES SANT'ANNA ARRESI SESTU SETTIMO SAN PIETRO USINI | 20/21 GIUGNO OSSE PALERMO PINEROLO GULIANO SELARGIUS VILLASIMIUS | 17/18 OTTOBRE ARDAULI CAROTERRA FERBARRA LATTORICO SIRACUSA ULASSAI | Viaggio alla scoperta dell'Italia 800 monumenti 85 comuni 19 regioni |
| 02/03 MAGGIO LUNAMATRONA (solo domus 21) SANTULI (solo domus 21) SASSARI | 9/10 MAGGIO ARBUS DORGALI ESCALAPLANO (solo domus 12) GUSPINI ORISTANO PORTO TORRES SANT'ANNA ARRESI SESTU SETTIMO SAN PIETRO USINI | 26/27 SETTEMBRE GRANELLONA TOCE | 24/25 OTTOBRE COSENZA MONTEFANO PLOGHIE ROMA (solo sabato 24) TREVISO VENEZIA | |
| 16/17 MAGGIO ALGHERO NUOVI SAMASSI SAN GAVINO MONREALE SAN SPERATE SANT'ANTOCCO STRINNO TREI | 30/31 MAGGIO ALESSANDRIA AYMAVILLES ARIZZO BENEVENTO BUDDUSO CUGLIERI GIENNA (solo domus 21) MONASTIR MONTALEONE SAN SPERATE NARCAO OSCHIRI PADRIA | 3/4 OTTOBRE BELLINZAGO NOVARESE SANTA MARIA DEL MOLISE | 10/11 OTTOBRE ARZACHENA CHARAMONTE MOGGIRO OZIERI QUARTU SANT'ELENA SESSURU SIDI TORINO ROCCA DORIA TORTOLI | 31 OTTOBRE/1 NOVEMBRE CHIETI NUORO |
| | 28/29 OTTOBRE SANT'ANTOCCO | 7/8 NOVEMBRE SANT'ANTOCCO | | |

monumentiaperti
Scuola di libertà

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI** odv metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepivano.it



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

PORTO TORRES
9/10 maggio 2026

monumentiaperti
Scuola di libertà

IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato

COMUNE DI PORTO TORRES

QR code

PORTO TORRES

Informazioni utili

L'edizione 2026 di Porto Torres Monumenti Aperti si svolge sabato 9 e domenica 10 maggio 2026: i monumenti saranno visitabili gratuitamente, in base a specifici giorni e orari per ciascun monumento e con possibilità di interruzione per la pausa pranzo. L'accesso a ciascun monumento è consentito sino a un'ora prima dei differenti orari di chiusura. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso e gli orari potrebbero subire delle variazioni. Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. Sarà presente un bus navetta per il raggiungimento dei monumenti, con capolinea presso stazione marittima/centro intermodale (via A. Bassu).

Attensione
-alcuni siti e monumenti compresi nell'edizione 2026 potrebbero presentare limitazioni per l'accesso agli utenti con difficoltà motorie;
-per il programma, giornate, orari delle visite e ulteriori dettagli consultare periodicamente il sito istituzionale del Comune di Porto Torres, la pagina web ufficiale monumentiaperti.com e tutti i canali social dedicati.

Uffici turistici di Porto Torres - Memoria Storica soc. coop.
Stazione marittima - centro intermodale [via A. Bassu - 07046 - Porto Torres] [+39] 079 5048008 [info turistiche] [+39] 334 7062913 [servizi educativi museali] info.turistiche@comune.porto-torres.ss.it

Facebook: Visit Porto Torres Asinara
Instagram: Visit Porto Torres Asinara
monumentiaperti.comune.porto-torres.ss.it

Hashtag
#ptmaperti2026
#portotorresmonumentiaperti2026
#portotorresmonumentiaperti
#monumentiaperti
#monumentiaperti2026
#GenerazioneMonumentiAperti

Accessibilità
Alcuni siti e monumenti compresi nell'edizione 2026 potrebbero presentare limitazioni per l'accesso agli utenti con difficoltà motorie.

Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV

Patrocini: Regione Autonoma della Sardegna, Comune di Porto Torres, Ministero della Cultura, Città Metropolitana di Cagliari, SARDEGNA, UNICA, MUACC, ARSARDIGNA, Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, MUSEO MUACC, ARSARDIGNA, CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI, ANCI, MOVIMENTO LA SARDEGNA, FONDAZIONE DI SARDEGNA, UNIVERSITÀ DELLA SARDEGNA, BES.

Media partner: RADIO 5, ejatv, HF4.

Sponsor tecnico: MOVIMENTO LA SARDEGNA, CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI, BES.



Torre Aragonese 1
Prato antistante la torre, adiacente al Porto Civico (incrocio tra Piazza Colombo e via Mare)

Visite a cura dell'Associazione Giudicata di Torres con la presenza dei figuranti in abito medievale

Solo sabato alle 15.00, durante la cerimonia di apertura della manifestazione

La Torre Aragonese è uno dei monumenti simbolo del territorio. Di forma ottagonale, è alta circa 14 metri e larga 13. Fu costruita nel 1325 per volontà dell'ammiraglio aragonese Carroz, all'epoca della conquista aragonese della Sardegna. Aveva la funzione di avvistamento e di protezione del centro cittadino. L'edificio fu adibito nei secoli a diverse funzioni: sede doganale, baluardo contro gli attacchi barbareschi, controllo sanitario e faro. Si sviluppa su tre livelli, l'ultimo dei quali è una terrazza con caditoie.



Basilica di San Gavino 2
Piazza Martiri Turrítani, ingresso da Atrio Metropoli

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

La Basilica di San Gavino, edificata durante l'undicesimo secolo sulla sommità del colle Monte Angellu, è uno dei monumenti più rappresentativi dello stile romanico in Sardegna: un *unicum* per la sua pianta a sviluppo longitudinale caratterizzata dalla presenza di due absidi affrontate. La basilica è dedicata a Gavino, Proto e Gianuario, martirizzati dal governatore Barbarus all'inizio del quarto secolo, a seguito delle persecuzioni antiscritiane.



Cripta della Basilica di San Gavino 3
Piazza Martiri Turrítani, ingresso da Atrio Metropoli

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

Nella cripta seicentesca, sotto la basilica, sono custodite le reliquie dei martiri Gavino, Proto e Gianuario. La struttura fu realizzata al di sotto della navata centrale dopo la conclusione degli

scavi intrapresi nel 1614 per ricercare il luogo della memoria martiriale. All'interno sono visibili alcuni sarcofagi di epoca romana e altri reperti.



Atrio Metropoli e necropoli paleocristiana sottostante 4
Complesso monumentale della Basilica di San Gavino, Piazza Martiri Turrítani, Atrio Metropoli

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

Nell'Atrio Metropoli, a sud della Basilica di San Gavino, gli scavi hanno portato alla luce una necropoli molto ricca, con sepolture ricoperte da mosaici e arricchite da pitture, lastre di marmo recanti gli epitaffi funerari che riconducono l'area a un contesto cristiano privilegiato, sviluppatosi sotto la spinta del culto martiriale dal IV al VI secolo d.C. Nel ripristinare la piazza, l'area funeraria è stata conservata sotto la nuova struttura, in modo da consentire la visita attraverso un percorso calibrato sulla vulnerabilità delle tombe.



Atrio Comita 5
Complesso monumentale della Basilica di San Gavino, Atrio Comita

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

L'Atrio Comita, a nord della basilica, mostra tre fasi strutturali sovrapposte all'antica necropoli. La prima fase, legata alla necropoli paleocristiana, comprende una mononave con abside costruita tra il IV e il VI secolo d.C., successivamente ampliata con due navate laterali e un narcece. Tra l'Alto Medioevo e la prima età giudiciale, si aggiunge un edificio di culto più grande, orientato nord-ovest/sud-est, con un portico rivestito da lastre di calcare. Le strutture sono state protette e coperte per preservarle insieme alle fondazioni della basilica romanica. Lastre di pietra sul pavimento segnano i contorni degli edifici paleocristiani e medievali scoperti durante gli scavi archeologici.



Cumbessias 6
Complesso monumentale della Basilica di San Gavino, Atrio Comita

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

Nell'attuale area di Atrio Comita sorgono le costruzioni chiamate *cumbessias* (termine che in sardo indica le case dei pellegrini). Queste abitazioni ospitavano i fedeli giunti in città in occasione della festa dei Santi Martiri Turrítani. L'impianto attuale risale ai secoli XVI-XVII. Nella muratura esterna del complesso è inserita un'epigrafe marmorea del 1619 che ricorda l'erezione della *domus* della Confraternita dei Santi Martiri Turrítani, anche detta di San Gavino o dei Bainzini. I confratelli avevano il compito di organizzare l'accoglienza dei pellegrini provenienti da Sassari, città da sempre legata al culto dei Martiri e dove la Confraternita aveva una sede omologa a quella di Torres presso la chiesa di San Michele.



Aula Capitolare 7
Complesso monumentale della Basilica di San Gavino, Atrio Comita

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 2 di Porto Torres

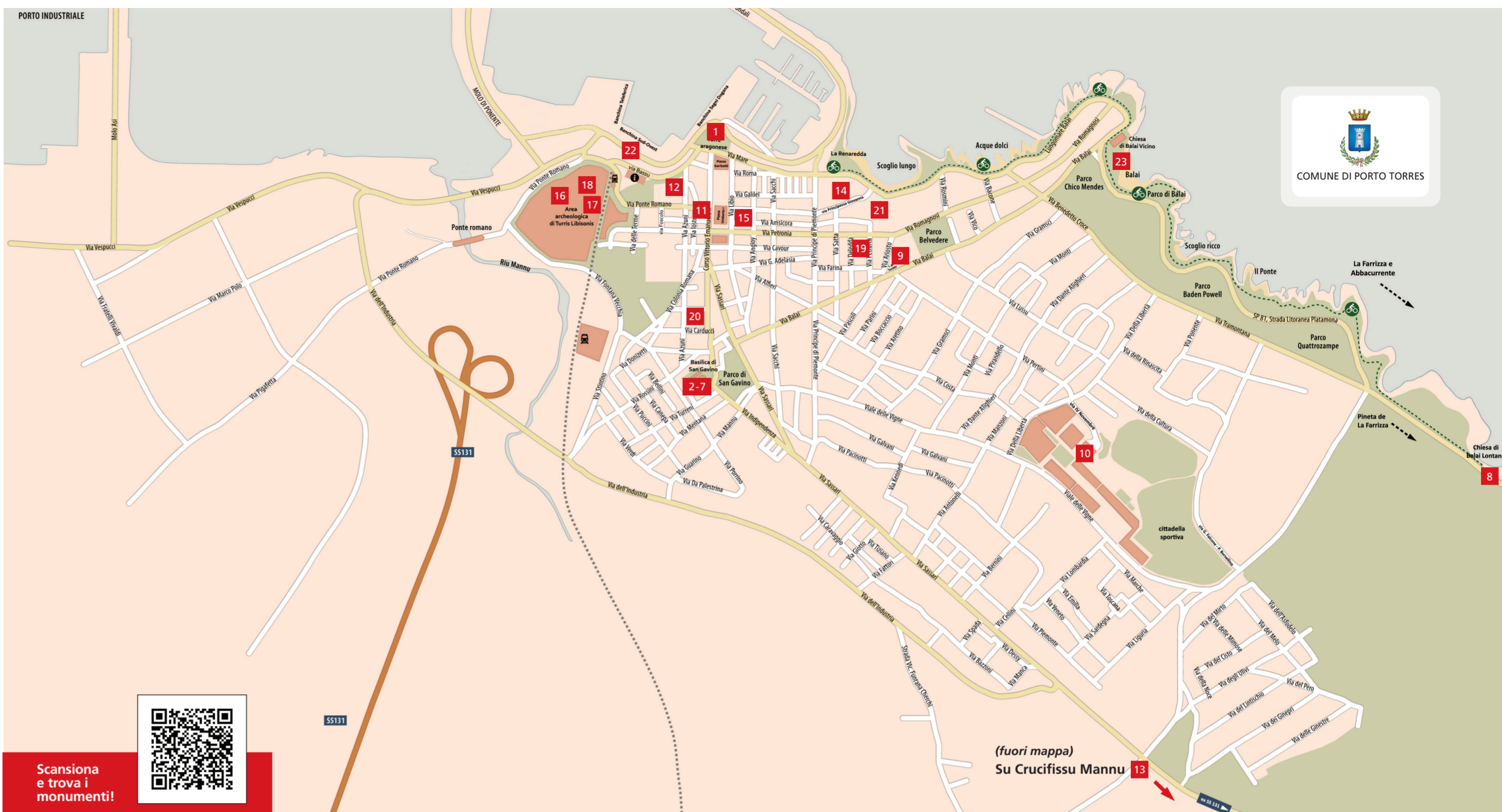
Nell'angolo sud-ovest delle *cumbessias* in Atrio Comita, lavori di restauro e scavo archeologico hanno messo in luce un ampio ambiente identificato come aula capitolare. All'interno è stata individuata una colonna in granito grigio e un capitello di riempimento in trachite rossa, elemento fondamentale dal punto di vista statico e forse simbolico. L'aula, dotata di possenti muri perimetrali e ampie volte a crociera, ospitava presumibilmente le riunioni del collegio sacerdotale del Capitolo turritano. Le indagini hanno evidenziato le complesse stratificazioni archeologiche di età antica, medievale e moderna.



Chiesa di Balai Lontano 8
Strada litoranea per Castelsardo (ex SP 81)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Su una falesia calcarea a picco sul mare si trova la piccola chiesa di Balai Lontano, oggi conosciuta anche come *Santu Bainzu Ischabizzaddu* (san Gavino decapitato), intitolazione già attribuita per la chiesa di Balai Vicino. Costruita in calcare locale, presenta un ingresso rimaneggiato più volte e due piccoli oculi sui lati lunghi per illuminare l'interno voltato a botte. L'edificio potrebbe essere la ricostruzione di uno precedente non databile con precisione. Il 25 ottobre si celebra qui la ricorrenza del *dies natalis*, in latino il giorno di nascita, nel linguaggio cristiano il giorno del martirio di San Gavino, considerato come nascita alla vita eterna. Il 25 aprile si celebra *Santu Bainzeddu*, in sardo diminutivo in forma affettuosa di San Gavino, festeggiato in questa data come protettore degli agricoltori.



Scansiona e trova i monumenti!



Chiesa di Cristo Risorto 9
Via Ariosto (Largo D. M. Turollo)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

La chiesa è stata edificata nel 1970. Il progetto originario, redatto dal geometra Francesco Parodi, aveva subito alcune modifiche. Nell'unica navata è possibile ammirare sette dipinti, sei dei quali realizzati da una compagine di artisti di Porto Torres, nata nei primi anni '70 del Novecento, denominata Gruppo dei 7 e formata da sei pittori (Pia Ruggiu, Vittorio Cardone, Antonio Schiaffino, Paolo Battistella, Lino Proli e Ignazio Rum) e dal fotografo e serigrafico Maurizio Ruzzeddu. Oltre a un altro dipinto nella cappella alla sinistra dell'altare e un quadro eseguito in tempi recenti da un giovane pittore di Porto Torres, è del 2024 l'inaugurazione dell'opera d'arte pittorica Verbo Dipinto, realizzata dall'artista Jacopo Scassellati.



Chiesa dello Spirito Santo 10
Via IV Novembre

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

La chiesa si trova nella parrocchia ufficialmente istituita nel 1974, quando l'allora Arcivescovo di Sassari, Mons. Paolo Carta, affidò la cura pastorale, come parroco fondatore, a don Salvatore Ruiu, che aveva già iniziato la sua opera nel cosiddetto Villaggio Satellite. Le prime attività liturgiche si iniziarono a svolgere con grande entusiasmo in locali di ripiego: scantinati, porticati delle case popolari o nelle piazze del quartiere. Nel 1993, il Comune decise di destinare alla parrocchia una grande sala alla quale don Salvatore, con l'aiuto della comunità, riuscì a donare "sembianze di chiesa". Negli anni successivi non si assopì mai la speranza di realizzare una vera e propria chiesa capiente e funzionale e il sogno dei fedeli, finalmente, si realizzò il 19 giugno 2016 quando venne ufficialmente inaugurata la chiesa con la dedizione a Dio da parte dell'Arcivescovo Paolo Atzei.



Chiesa della Beata Vergine della Consolata 11
Piazza tra corso V. Emanuele II, via Ponte Romano, via Josto e via Amsicora (fronte piazza Umberto I)

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

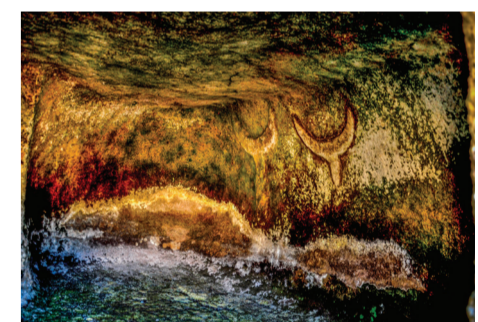
Consacrata al culto cattolico, la chiesa è sede dell'omonima parrocchia e fa parte dell'arcidiocesi di Sassari. Fu costruita nel XIX secolo, in stile neoclassico, su progetto dell'architetto Giuseppe Cominotti per volontà dell'arcivescovo di Sassari Carlo Tommaso Anrosio. La prima pietra fu posta il 22 febbraio 1826 e l'anno successivo, il 30 dicembre, avvenne la consacrazione della chiesa da parte dell'arcivescovo turritano alla presenza del Magistrato civico di Sassari. È uno dei luoghi di culto storici della città insieme alla Basilica di San Gavino. Frutto di un progetto ambizioso, la chiesa si integra armonicamente nel tessuto urbano, distinguendosi per il suo stile sobrio ma elegante. All'interno i visitatori possono ammirare le decorazioni e gli elementi liturgici che adornano l'ambiente, testimoni della devozione dei fedeli e della raffinatezza artistica dell'epoca.



Museo del Porto 12
Via A. Bassu 1

Visite a cura dell'Istituto Comprensivo 1 di Porto Torres

L'edificio del Museo del Porto, conosciuto nel passato col nome di *La Piccola*, è un tipico stabile industriale dei primi anni del Novecento e faceva parte delle strutture della vecchia ferrovia inaugurata nel 1872. *La Piccola* nasce come ufficio spedizioni e magazzino per merci non deperibili destinate quindi "alla piccola velocità". All'interno è oggi visitabile una mostra dedicata alla vela latina, con modellini di barche e strumenti molto antichi usati per la costruzione delle imbarcazioni.



Domus de janas di Su Crucifissu Mannu 13

Dopo il cartello del km 224, sulla ex SS 131 (direzionale Sassari-Porto Torres) voltare a destra e percorrere la strada sterrata N°14 adiacente a un fabbricato industriale

Visite a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Paglietti" di Porto Torres

Il più antico popolamento umano del territorio di Porto Torres avvenne durante il Neolitico a opera di comunità di agricoltori e allevatori, come testimonia il ritrovamento di villaggi, santuari e numerose grotticelle funerarie scavate nella roccia, meglio conosciute col nome di *domus de janas*, in sardo "case delle fate". *Su Crucifissu Mannu* è una delle necropoli preistoriche più vaste della Sardegna: comprende ventidue sepolture ipogee realizzate a partire da circa seimila anni fa. Durante gli scavi archeologici furono rinvenuti alcuni idoli femminili in pietra, probabile rappresentazione della Dea madre. Scolpite sulle pareti delle tombe sono presenti corna e protomi bovine, forse simboli di divinità maschili. Di notevole interesse due crani con probabile traccia di antiche pratiche terapeutiche. Dal 12 luglio 2025 l'area archeologica di *Su Crucifissu Mannu* è ufficialmente iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, all'interno del sito seriale denominato "La tradizione funeraria nella preistoria della Sardegna - Le *domus de janas*", composto da 18 siti della Sardegna.